





SORBONNE

Sorbonne, l'Università di Parigi, il mito del cambiamento, il maggio incruento di una rivoluzione colorata. Le grandi idee del Novecento in piccoli libri che concentrano l'essenza del pensiero di persone che hanno immaginato altri mondi e prospettive diverse. Ampliando, innovando, spesso ribaltando, le conoscenze o i punti di vista dei contemporanei e delle generazioni successive. Le parole, le derive, i percorsi, le frenate, la corsa.

Seconda edizione, ottobre 2015

© 2015 Edizioni Clichy - Firenze

Edizioni Clichy
Via Pietrapiana, 32
50121 - Firenze
www.edizioniclichy.it

ISBN: 978-88-6799-202-7

Pina Bausch

Una santa sui pattini a rotelle

A cura di Leonetta Bentivoglio

Fotografie di Ninni Romeo



Edizioni Clichy

SOMMARIO

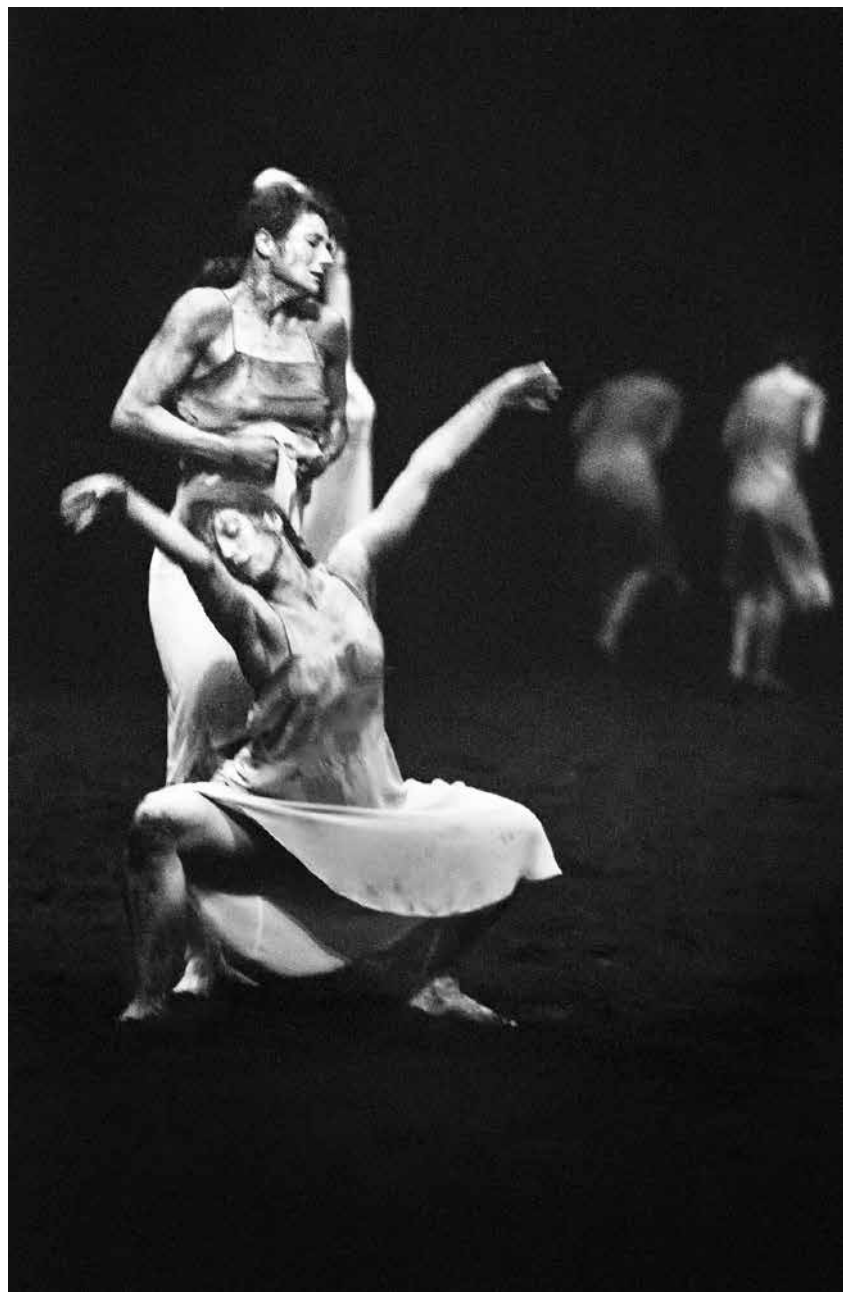
	BIOGRAFIA	9
UNA SANTA SUI PATTINI A ROTELLE		
	DI <i>LEONETTA BENTIVOGLIO</i>	19
	PAROLE E IMMAGINI	63
	DIDASCALIE DELLE FOTO	112
	TEATROGRAFIA	116
	FILMOGRAFIA	136
	BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	140







PAROLE E IMMAGINI



Nei miei spettacoli la musica è importantissima; in un certo senso mi sento una compositrice. E ci sono le esperienze, i processi di apprendimento che si sono accumulati nel corso degli anni. Si tratta proprio di frammenti di un complesso enorme e sono tasselli che non possono essere scissi l'uno dall'altro: devono essere considerati nella loro globalità. Mi è impossibile pensare alla danza come a un'entità separata, disgiunta dal palcoscenico o dai materiali che vengono utilizzati per le scene, perché davvero si tratta di un «tutto» unico, indivisibile dallo spazio circostante.

(da La difficile normalità dell'arte, incontro con Pina Bausch alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, 5 ottobre 1990)





Non ci sono azioni, non c'è niente; c'è solo un sentimento, un *Gefühl*. E questo sentimento è follemente preciso, è una lingua senza parole. E questo è veramente importante. Questa lingua senza parole non conosce nazionalità, non conosce confini. È solo un contatto con quelli che ci circondano.

(*da La difficile normalità dell'arte, incontro con Pina Bausch alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, 5 ottobre 1990*)









Nei miei pezzi ho sempre puntato alla semplicità formale, a esprimere l'essenza. Insomma, ho sempre cercato di evitare l'effetto. Esistevano ed esistono ancora oggi molte tecniche di danza diverse. Si tende a commettere un errore: quello di identificare le tecniche con la danza. Si pensa che la tecnica equivalga alla danza, e quando non si vede la tecnica si pensa che non ci sia nemmeno la danza.

(da La difficile normalità dell'arte, incontro con Pina Bausch alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, 5 ottobre 1990)